

TI_GERICHTE 12.1998.146 vom 5. September 1994

TI Tribunale d'appello, 1994-09-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1998.146_d19940905

FR: TI_GERICHTE 12.1998.146 du 5 septembre 1994

IT: TI_GERICHTE 12.1998.146 del 5 settembre 1994

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Secondo l'art. 328 CO, nei rapporti di lavoro il datore di lavoro deve, tra l'altro, rispettare e proteggere la personalità del lavoratore, avere il dovuto riguardo per la sua salute e vigilare alla salvaguardia della moralità (cpv. 1). Inoltre (cpv. 2) egli deve prendere i provvedimenti realizzabili secondo lo stato della tecnica ed adeguati alle condizioni dell'azienda (o dell'economia domestica) che l'esperienza ha dimostrato necessari per la tutela della vita, della salute e dell'integrità personale del lavoratore, in quanto il singolo rapporto di lavoro e la natura del lavoro consentano equamente di pretenderlo. Tra i provvedimenti ai sensi di questa norma che il datore di lavoro è tenuto ad adottare vi sono in particolare quelli attinenti all'organizzazione del lavoro, all'istruzione dei dipendenti, all'allestimento di adeguati piani di lavoro, e alla conduzione e alla sorveglianza del lavoro stesso, mentre l'esperienza a cui si fa riferimento non è solamente quella del datore di lavoro, ma quella universalmente nota nel settore d'attività dell'azienda. Sulla base di questa conoscenza, e indipendentemente dalla situazione finanziaria del datore di lavoro, discende l'obbligo di prendere ogni provvedimento a tutela della sicurezza del lavoratore, che deve essere protetto contro ogni possibile pericolo derivante dalla natura del lavoro e dal contatto con ogni sostanza, attrezzo o macchinario del quale il dipendente deve servirsi nell'esercizio delle proprie mansioni, atteso che il datore deve altresì tenere conto dell'eventualità di una disattenzione o di un'imprudenza da parte del lavoratore, nella misura in cui esse sono normali e, entro certi limiti, prevedibili (DTF 112 II 138; Rehbinder, Berner Kommentar, n. 20 ad art. 328 CO; Staehelin, Zürcher Kommentar, n. 20-24 ad art. 328 CO; Streiff/von Kaenel, Arbeitsvertrag,

E. 5

Appartiene alla comune esperienza la percezione del fatto che i pneumatici, in quanto organo che concretamente trasmette il moto al suolo, sono un elemento essenziale di qualsiasi veicolo a motore su ruote. Anche se il profano può non rendersi conto delle enormi forze che essi racchiudono, anche in situazione di veicolo a riposo (perizia, punto 8 e allegato 9), è di meridiana comprensione il fatto che si tratta di organi sottoposti a sollecitazioni estreme, e perciò ad usura, così che si impone il loro regolare controllo e la loro periodica sostituzione, tanto che il detentore che utilizza coperture deteriorate commette infrazione alle norme della circolazione (art. 29, 93 cpv. 2 LCS; art. 58 e segg. OETV), infrazione che è da ritenere grave (Bussy/Rusconi, Code suisse de la circulation routière, 3. edizione, n. 6.1.2 ad art. 29 LCS). Non può inoltre essere ignorato che -a prescindere ovviamente dalle dimensioni- non tutti i pneumatici possono essere impiegati

indiscriminatamente su qualsiasi veicolo, esistendo in particolare delle limitazioni legate alla velocità massima che il copertone è in grado di sopportare e al carico massimo ammissibile su ogni ruota. In altre parole, un copertone (nuovo, o comunque privo di difetti) non è di per sé adatto o inadatto all'impiego, dovendo tale valutazione essere effettuata in base alle caratteristiche del veicolo al quale è destinato, ossia -in definitiva- alle sue condizioni di impiego. Il profano che acquista una vettura nuova può ragionevolmente confidare nel fatto che il fabbricante l'abbia munita di coperture adeguate, mentre in occasione delle periodiche sostituzioni sarà l'esperto del ramo -gommista o meccanico- ad indirizzarlo nella scelta di un prodotto adeguato, scelta alla quale egli potrà ovviamente affidarsi. Colui che invece acquista direttamente i copertoni senza fornire al professionista l'indicazione del veicolo al quale sono destinati, oppure colui che decide di utilizzare una ruota usata di cui non conosce la provenienza, si assume in prima persona la responsabilità dell'adeguatezza della scelta, e commette un errore significativo qualora questa scelta si riveli sbagliata.

E. 6

Proprio dal comportamento della convenuta si ha la riprova della di lei giustificata consapevolezza dell'importanza della questione, e del fatto che essa si riteneva responsabile della corretta scelta dei materiali da affidare ai propri dipendenti: _____, capo officina della convenuta e addetto della sorveglianza del funzionamento dei veicoli della ditta (cfr. IF di _____, risposte 7 e 10), avuto notizia della foratura ha immediatamente contattato la ditta _____ e appreso dai responsabili di quella ditta di procedere alla riparazione in loco ha deciso di far controllare la gomma di riserva prima che si procedesse al suo montaggio (cfr. verbale di interrogatorio di _____, atto n. 5 dell'incanto penale). Le verifiche effettuate dalla _____ non hanno rivelato difetti di sorta: montato su un macchinario di controllo, il copertone XRDN * è stato gonfiato fino a 1,5 bar. Riferisce il _____, nel cennato verbale: "...la gomma era perfetta, non perdeva. Non sono state fatte riparazioni perché la gomma, benché fosse usata, era in ordine. Non è stato necessario rigommare il tallone.". Queste risultanze non collimano appieno con il responso del perito e sono del resto contraddette dalle difficoltà incontrate nel successivo montaggio: fatto salvo il difetto di usura del materiale, che non era riscontrabile senza sezionare il copertone, l'esperto (punto 6.4) segnala "un'ondulazione della corona del tallone a conferma dell'impossibilità di tenuta della pressione dell'aria. Questa deformazione, sicuramente precedente al sinistro, era dovuta verosimilmente alle condizioni d'impiego del passato e presumibilmente a spostamenti della macchina, su cui era montato, in stato di afflosciamento. Le prove eseguite presso la _____, a 1,5 bar, non hanno permesso di rilevare questo inconveniente in quanto gli elementi meccanici di tenuta non erano identici a quelli montati sul cerchione del Dumper articolato". L'operato della _____ deve pertanto essere ritenuto lacunoso per non avere segnalato una visibile anomalia del copertone -che poteva oltretutto essere considerata un sintomo della presenza di più seri problemi-, sfuggitale per avere effettuato la verifica in condizioni più favorevoli, o comunque differenti da quelle (impiego operativo su di un cerchione e chiusura con anelli di tenuta) per le quali la verifica era stata richiesta. Anche la diversa, ma ugualmente fondamentale questione dell'attitudine del copertone da verificare al veicolo di destinazione (XRDN * invece di XRDN **) è sfuggita al controllo, avendo avuto luogo una delle due ipotesi in cui la convenuta ha richiesto la verifica del copertone senza precisare il veicolo al quale voleva destinarlo e senza che _____ si preoccupasse a sua volta della questione, oppure quella in cui la convenuta ha esposto correttamente l'intero problema ma

ha ricevuto una risposta errata.

E. 7

Riconducendo questo discorso nell'ottica dell'applicazione dell'art. 328 CO al caso di specie, si può senz'altro affermare che la convenuta era tenuta a mettere a disposizione dei suoi operai degli strumenti di lavoro per quanto possibile sicuri, e che il fatto di dotare i propri veicoli pesanti di copertoni adeguati rientrava di certo nell'ambito di ciò che da lei si poteva e doveva pretendere alla luce della sua esperienza professionale e dello stato della tecnica. Di conseguenza, l'aver chiesto ai propri operai di procedere al montaggio sul Caterpillar 621 di un copertone del tipo XRDN * inadatto a quel tipo di veicolo per le proprie riconoscibili caratteristiche, visibilmente danneggiato da un'ondulazione sulla corona del tallone, ed in più gravemente lesionato, ancorché in maniera non visibile, per l'affaticamento del materiale causato da un uso improprio, costituisce di principio una situazione incompatibile con la norma di legge in questione, situazione che era senza dubbio atta a causare o favorire il tragico evento poi verificatosi. L'opinione contraria non è in effetti giustificabile sulla base del semplicistico rilievo, fatto proprio dal perito (punto 9.2), per cui lo scoppio non sarebbe addebitabile alla non idoneità del copertone al veicolo per il motivo che l'incidente sarebbe avvenuto durante il montaggio e non durante l'impiego, essendo semmai vero che l'inidoneità del copertone al veicolo avrebbe dovuto -se rilevata- portare al pensiero che quel copertone poteva in passato essere stato impiegato in maniera non conforme, e che vi era perciò un'elevata possibilità che lo stesso fosse usurato in maniera anomala.

E. 8

Prima di ammettere la responsabilità della convenuta, ci si deve tuttavia ancora chiedere se essa non possa validamente discolarsi per il fatto di avere richiesto alla _____, per il tramite del proprio dipendente _____, la verifica del copertone prima di ordinarne il montaggio, verifica che si è rivelata inefficace, sia per non avere evidenziato il problema dell'idoneità del copertone al veicolo di destinazione, che per la mancata scoperta del danno alla corona del tallone. La risposta deve essere negativa.

E. 8.1

L'art. 101 cpv. 1 CO stabilisce che chi affida, seppure lecitamente, l'adempimento di un'obbligazione o l'esercizio di un diritto derivante da un rapporto di obbligazione ad una persona ausiliaria, come un membro della comunione domestica o un lavoratore, deve risarcire all'altra parte il danno che questi cagiona nell'adempimento delle sue incombenze. La norma, in altri termini, disciplina la responsabilità di una parte contrattuale per il comportamento di quelle terze persone alle quali essa ha delegato l'adempimento di una propria incombenza. È considerato ausiliario ai sensi dell'art. 101 CO colui che adempie l'obbligazione di un debitore secondo le istruzioni di quest'ultimo e con il suo consenso. Il rapporto interno tra debitore ed ausiliario, ed in particolare l'esistenza di un rapporto di subordinazione tra queste parti, non è rilevante per l'applicazione della norma (DTF 70 II 220). Ne discende che un terzo indipendente, il quale non intrattiene alcuna relazione giuridica costante e permanente con il debitore e ciò malgrado effettua una prestazione in sua sostituzione, deve essere qualificato come suo ausiliario (DTF 111 II 506; Schwenzer, Schweizerisches Obligationenrecht, Allgemeiner Teil, Berna, 1998, punti 23.04 e segg.; Engel, Traité des obligations en droit suisse, 2 edizione, Berna, 1997, n. 219 e segg.; Gauch/Schluep/Tercier, Partie générale du droit des obligations, Zurigo, 1992, n. 1641 e

segg.), atteso che dottrina e giurisprudenza ritengono che la nozione di ausiliario debba essere interpretata estensivamente (DTF 95 II 53; Guggenheim, *Le droit Suisse des contrats*, Ginevra 1991, pag 236; Gauch/Aeppli/Casanova, *OR Allgemeiner Teil*, 4. edizione, Zurigo 1996, ad art. 101 CO, pag. 241 e 242). Agli occhi dell'avente diritto all'obbligazione devono dunque essere considerati ausiliari ex art. 101 CO sia il dipendente cui il superiore assegna l'esecuzione dell'obbligazione, che l'ausiliario cui il debitore conferisce un compito sulla base di un altro rapporto contrattuale o in altra forma, ad esempio accettandone un semplice aiuto a titolo grazioso nell'esecuzione della prestazione. Per innescare la responsabilità di cui all'art. 101 CO, il danno deve essere conseguente all'operato (o ad un'omissione) dell'ausiliario nell'adempimento di un'incombenza affidatagli dal debitore, il quale è allora responsabile del comportamento dell'ausiliario come delle proprie azioni, a condizione che tale comportamento sia "en rapport de causalité fonctionnel avec l'exécution du contrat" (Engel, opera citata, n. 221; DTF 92 II 18). Non è necessario che all'ausiliario sia imputabile una colpa, ma il debitore diviene responsabile dell'operato dell'ausiliario qualora questi, nell'adempimento delle sue incombenze, non abbia ossequiato il grado di diligenza che il creditore poteva ragionevolmente attendersi dal debitore nel caso in cui avesse eseguito personalmente la prestazione concordata (DTF 119 II 338). Diversamente a quanto accade per la responsabilità extracontrattuale (art. 55 CO), il debitore non può liberarsi dalla sua responsabilità invocando la sua diligenza nella scelta, sorveglianza e istruzione dell'ausiliario (Gauch/Aeppli/Casanova, opera citata, pag. 244), ma solo dimostrando che non gli incomberebbe alcuna colpa qualora avesse agito come ha fatto l'ausiliario (DTF 119 II 338, 117 II 67).

E. 8.2

Posti questi principi, se ne deduce che anche dal profilo dell'applicazione dell'art. 328 CO nel rapporto tra il _____ e la convenuta, _____ deve essere considerata un ausiliario della convenuta ai sensi dell'art. 101 CO, al quale essa ha delegato il compito di indagare sull'idoneità del copertone difettoso (Stahelin, opera citata, n. 41 ad art. 328 CO). Ne consegue che la convenuta -come si è detto- contrariamente a quanto avviene in applicazione dell'art. 55 CO (Brehm, *Berner Kommentar*, 2. edizione, 1998, n. 45 e segg. ad art. 55 CO), non può discolarsi invocando la propria diligenza nella scelta, istruzione e sorveglianza dell'ausiliario, ma solo dimostrando che non le incomberebbe alcuna colpa qualora essa avesse agito come ha fatto l'ausiliario (Stahelin, opera citata, n. 42 ad art. 328 CO), il che non è però in concreto il caso, essendo le manchevolezze di _____ state evidenziate al considerando 6.

E. 8.3

La situazione non muta anche volendo attribuire al solo dipendente della convenuta _____ la responsabilità del malinteso con la _____ riguardante l'idoneità del pneumatico al veicolo cui era destinato e ammettendo per ipotesi -ma non è il caso a mente di questa Camera- che alla _____ non incombessero senz'altro in quanto appaltatore diligente l'obbligo di includere nella richiesta verifica la questione dell'idoneità del copertone al veicolo di destinazione. Innanzitutto vi è anche in tal caso una responsabilità residua di _____ ascrivibile alla convenuta ai sensi del precedente considerando 8.1, per non avere rivelato la deformazione del tallone del copertone, che poteva da un'esperta come lei essere ritenuta indiziante di difetti alla struttura della copertura. Ma in ogni caso, anche il comportamento di un altro dipendente della convenuta nell'esecuzione delle proprie mansioni, e non solo quello di un ausiliario ad essa esterno, va valutato nell'ottica

dell'art. 328 cpv. 2 CO (e quindi dell'art. 97 CO: JAR 1990, pag. 191) e non in quella dell'art. 55 CO, così che nuovamente la discolpa della datrice di lavoro è legata alla prova del fatto che non le incomberebbe alcuna colpa qualora essa avesse agito come ha fatto il _____ (Stahelin, opera citata, n. 41 ad art. 328 CO, pag. 319 e 320 all'inizio; Streiff/von Kaenel, opera citata, n. 16 ad art. 328 CO), prova che -nuovamente- non può riuscire.

E. 9

Stante la responsabilità della convenuta, gli attori sono legittimati a chiedere il risarcimento del torto morale da loro subito per la morte del loro congiunto (Stahelin, opera citata, n. 49 ad art. 328 CO), non applicandosi in particolare a questa pretesa la limitazione della responsabilità civile del datore di lavoro di cui all'art. 44 LAINF (Rehbinder, opera citata, n. 27 ad art. 328 CO; Stahelin, opera citata, n. 40 ad art. 328 CO). L'elevata misura della sofferenza degli attori non è in concreto seriamente messa in discussione dalla parte convenuta, stante l'esistenza incontestata di uno stretto legame tra i membri della famiglia _____. La colpa della convenuta è di gravità sufficiente a giustificare l'attribuzione di un risarcimento pieno, rilevata la totale assenza di responsabilità del dipendente deceduto (Brehm, opera citata, n. 19 e 35 ad art. 47 CO). 9.1 _____, moglie del defunto, rivendica a tal titolo la somma di fr. 40'000.--. Premesso che non si intende con questi confronti conformarsi ad un tariffario stabilito dalla giurisprudenza, che non può sussistere già solo per il fatto che ogni caso ha le sue peculiarità, il Tribunale federale ha recentemente considerato tale importo non esagerato, ma posto al limite superiore dell'indennizzo praticabile nei confronti della vedova (Jdt 1994 I, pag. 727), mentre più rispondente alle circostanze del caso, in cui la convenuta risponde in definitiva della colpa di propri ausiliari e dipendenti, ed in cui vi è inoltre una connotazione di tragica fatalità, appare l'importo di fr. 30'000.--, oltretutto più consono alla giurisprudenza di questa Camera (II CCA 4 febbraio 1994 in re P. e llcc./P. e llcc.).

E. 9.2

I tre figli di _____ chiedono ciascuno un indennizzo di fr. 25'000.--, ma anche in questo caso si tratta di importi che ancorché non esorbitanti in termini assoluti quelli concessi in altre circostanze (Hütte/Ducksch, Die Genugtuung, 3. edizione, pag. 35), non appaiono rispondenti alle cennate circostanze del caso e all'indennizzo accordato alla vedova, che deve di principio essere più importante (Brehm, opera citata, n. 136 ad art. 47 CO), così che questa Camera ritiene adeguato attribuire un'indennità di fr. 15'000.-- per ognuno dei figli.

E. 9.3

Gli interessi al 5% su questi importi decorrono dal giorno dell'incidente, così come richiesto dagli attori, non potendosi affermare che il tempo trascorso dal 1990 abbia influenzato il giudizio di questa Camera sull'indennità, che non risulta pertanto superiore per effetto dell'evoluzione della dottrina e della giurisprudenza in materia a quella che sarebbe stata attribuita a quel momento (Brehm, opera citata, n. 87, 94 ad art. 47 CO). Ne segue, ai sensi dei considerandi, il parziale accoglimento del gravame. Tassa di giustizia, spese e ripetibili seguono la soccombenza (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati l'art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 27 maggio 1998 di _____, _____ e _____ è parzialmente accolto. Di conseguenza la sentenza 5 maggio 1998 della Pretura del distretto di Riviera è riformata nel modo seguente: 1. La petizione è

parzialmente accolta. Di conseguenza _____, è condannata a pagare: - a _____ fr. 30'000.-- oltre interessi al 5% dal 1° marzo 1990; - a _____ fr. 15'000.-- oltre interessi al 5% dal 1° marzo 1990; - a _____ fr. 15'000.-- oltre interessi al 5% dal 1° marzo 1990; - a _____ fr. 15'000.-- oltre interessi al 5% dal 1° marzo 1990. 2. La tassa di giustizia di fr. 1'800.-- e le spese di fr. 330.--, da anticipare dagli attori in solido, restano a loro carico per 1/3 e per 2/3 sono a carico della convenuta, che rifonderà agli attori complessivi fr. 2'330.-- per parte di ripetibili. II. Le spese della procedura di appello, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 2'450.--
b) spese fr. 50.-- T o t a l
e fr. 2'500.-- già anticipati dagli appellanti, restano a loro carico per 1/3, mentre per 2/3 sono a carico della convenuta, che rifonderà loro complessivi fr. 1'200.-- per ripetibili parziali di appello. III. Intimazione: - _____
Comunicazione alla Pretura del distretto di Riviera. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.